



CENTRO UNIVERSITARIO EUROPEO  
PER I BENI CULTURALI

## RAPPORTO ATTIVITÀ

2024

-	<b>Indice</b>	
	Programmazione	3
	Ricerca	4
	Formazione e Promozione	10
	Pubblicazioni	23
	Attività di cooperazione	27

## ATTIVITÀ DI PROGRAMMAZIONE

La programmazione scientifica dell'attività del Centro è affidata al Comitato Scientifico, che riunisce ca 40 esperti sul tema del patrimonio culturale provenienti dal mondo accademico europeo. Con cadenza semestrale, nel corso di intenso dibattito e confronto, i membri del Comitato definiscono le linee di attività scientifica e discutono le proposte di nuove iniziative. Spesso la discussione è arricchita dalla presenza di esperti internazionali invitati a partecipare ai lavori per offrire il proprio contributo di idee alla redazione del programma di attività. Successivamente il Consiglio di Amministrazione approva e delibera il programma futuro del Centro.

L'attività del Comitato Scientifico e del Consiglio di Amministrazione, in virtù della loro ampiezza, rappresentatività e qualificazione, costituisce pertanto un importante momento di riflessione approfondita su temi di rilevante interesse per il mondo dei beni culturali.

Le riunioni del Comitato scientifico ed il Consiglio di Amministrazione per il 2024 si sono tenuti il 19 Aprile per la sessione primaverile e il 23 Ottobre per la sessione autunnale.

## ATTIVITÀ DI RICERCA

---

### **P.A.S.T. in Coast project**

Il 2024 ha visto un profondo rinnovamento nell'organizzazione di P.A.S.T. in Coast project- Piattaforma digitale per l'Archeologia, la Storia ed il Territorio della Costa d'Amalfi, di Sorrento e dell'isola di Capri. Grazie alla stretta collaborazione con il Centro Interdipartimentale di ricerca DigiLab – Sapienza Università di Roma, cui il laboratorio Archeo&Arte3D afferisce, si è passati dall'impostazione della struttura informatica e informativa, alla costruzione di una progettualità che faccia da raccordo tra le diverse realtà territoriali che il progetto vuole valorizzare. Il lavoro di profonda analisi e ricerca, effettuato in precedenza, ha permesso di comprendere come – senza ombra di dubbio – non vi sia stata sinora alcuna azione sinergica di impostazione di un progetto che, partendo da una impostazione storico-archeologica, sia capace di offrire al contempo una visione capillare e generale del sistema territoriale “Monti Lattari”, cioè del territorio genericamente racchiuso tra la Costa d'Amalfi, quella di Sorrento e l'isola di Capri; un gran numero di iniziative, invece, è stato condotto a livello locale, talvolta sovrapponendosi a eventi simili, talaltra non interagendo con azioni di identico spessore, localizzate in adiacenza alle aree proponenti, non dando adito dunque a quelle relazioni, sempre più necessarie, di collaborazione e costruzione comune di una strategia unitaria di valorizzazione.

Le competenze maturate nel corso del lavoro sinora svolto, di carattere pluriennale e reso possibile ottimizzando il più possibile le risorse messe a disposizione dal Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali e dal laboratorio Archeo&Arte3D del DigiLab Sapienza, consentono dunque di poter iniziare a delineare una serie di attività coerenti con una progettualità di ampio respiro e di raccordo tra le diverse entità locali, di comune accordo con le istituzioni che, a livello ministeriale, presiedono al prezioso compito di tutela e, quando possibile, di valorizzazione del patrimonio culturale locale.

### **Patrimonio invisibile**

Il progetto si è da sempre proposto la diffusione presso un vasto pubblico di quanto conosciuto sull'archeologia e sulla storia dell'intero territorio dei Monti Lattari, comprendendo quindi il versante amalfitano e sorrentino della suddetta dorsale montuosa e l'isola di Capri, sua estrema propaggine occidentale. Proprio il lavoro di reperimento di informazioni e dati per la redazione delle schede-sito, attività effettuata anche sul campo e costantemente portata avanti nel corso degli anni, ha permesso di evidenziare come una parte non minore del patrimonio culturale territoriale analizzato risulti nascosta, sconosciuta, inaccessibile o difficilmente raggiungibile, in pratica invisibile.

Partendo da questa considerazione si è quindi organizzata una nuova azione del più ampio progetto, che cogliendo pienamente gli obiettivi generali, tenta di superare tale situazione e rendere accessibile anche questa parte del patrimonio culturale, attraverso l'utilizzo della tecnologia: un'accessibilità, quindi, che va intesa non solo dal punto di vista fisico – in un contesto dove perdurano condizioni geomorfologiche a volte estreme – ma di acquisizione del proprio patrimonio culturale e della propria identità storica, al fine di accendere, presso ognuno dei fruitori innanzitutto cittadini, la consapevolezza del contesto storico, artistico e archeologico del territorio dei Monti Lattari.

Da qui la formulazione del concetto, utile ai fini della disseminazione, di **“Invisible Past: visible in P.A.S.T.”**, che va a sottolineare come i resti monumentali del passato nascosti, sconosciuti e non (o difficilmente) raggiungibili, possano diventare nuovamente visibili, conosciuti e fruibili, all'interno della piattaforma “P.A.S.T. in Coast”, fulcro di una rete informativa sinergica costituita dal catalogo in costante aggiornamento dei siti di interesse culturale, dai rilievi tridimensionali effettuati con tecnologie all'avanguardia, dalle modalità di fruizione che possono arrivare a contemplare ambienti immersivi e metaversali (cf. “Progetto ArcheoVerso” coordinato dal DigiLab Sapienza, <https://www.wired.it/article/metaverso-archeologia-archeoverso-roma/>).

Si riescono a cogliere, in questo modo, anche altri obiettivi quali la documentazione e registrazione dello stato di fatto di monumenti spesso in cattivo stato di conservazione (e per i quali non sono previsti interventi di restauro conservativo) o la disincentivazione alla fruizione diretta e fisica di luoghi che sono indubbiamente “fragili”.

### **Attività sul campo**

Grazie all'ampliamento della squadra operativa, si è potuto operare in maniera più incisiva sui diversi fronti progettuali, tanto digitali quanto territoriali.

Innanzitutto, è stata ripensata la struttura funzionale del sito web, completamente ricostruita per poter accogliere una messe di dati in costante aggiornamento relativa ai siti di interesse culturale. Tale struttura, in beta test, accoglie al momento 53 siti catalogati secondo il seguente schema dati:

- ID\_PAST
- Sito
- Provincia
- Comune
- Località
- Latitudine
- Longitudine
- Quota
- Accessibilità
- Definizione
- Descrizione
- Modalità di ritrovamento
- Stato di conservazione
- Luogo di conservazione
- Link museo
- Cronologia generica
- Datazione
- Cultura/facies
- Metodo di datazione
- Bibliografia
- Foto
- Tag
- Redattore

Il passaggio a una struttura di dati mobile consente di connettere le informazioni in modo relazionale alle risorse che man mano verranno caricate sulla piattaforma - in relazione ai finanziamenti disponibili e quindi agli studiosi operanti in tali attività - così da sviluppare cataloghi personalizzati in base alle esigenze di ricerca, nonché percorsi tematici territoriali adattabili a seconda dei luoghi attraversati e delle necessità dell'utente, mediante espedienti di Intelligenza Artificiale (AI).

Terminata la fase di beta testing, il catalogo verrà pubblicato con tutte le funzionalità di ricerca avanzate, pronto per le fasi successive di sviluppo in termini di AI e fruizione in movimento mediante webapp, dunque attraverso dispositivi come smartphone.

Anche il GIS è stato completamente rinnovato, funzionando ora come un vero e proprio webGIS di ampio respiro territoriale: è già possibile attivare/disattivare singoli layer informativi ed interrogare singoli punti, utilizzando funzionalità di ricerca per stringhe o delimitazioni territoriali (<https://www.past-project.eu/cartografia/>). Il webGIS è già predisposto per le funzionalità avanzate, la possibilità di visualizzare e relazionare dati, la realizzazione di queries di valenza euristica su base territoriale, grazie al profondo lavoro di programmazione e configurazione lato server, con conseguente upgrade del livello generale di utenza e tipologia di hosting.

Parallelamente alle attività informatiche, si è proceduto, nei mesi scorsi, con diversi sopralluoghi e campagne di rilievo, al fine di documentare alcuni siti collocati nel territorio della Costa d'Amalfi, con il solo fine di testare la strumentazione a disposizione e comprendere appieno le problematiche e le potenzialità dei dati così acquisiti. A scopo esemplificativo si riportano i risultati della digitalizzazione dei resti architettonici del sito rupestre di epoca medievale del San Salvatore di Pontone, tra i vari presenti in zone impervie e difficilmente accessibili al grande pubblico, del versante meridionale della dorsale dei Lattari (che tra l'altro si presenta in forte stato di degrado anche in virtù di atti vandalici che ne hanno deturpato le superfici); l'acquisizione mediante laser scanner ad alta precisione della

chiesa di San Michele Arcangelo di Gete, Tramonti; fondamentale al medesimo scopo, è stata anche l'attività di scambio informativo con il Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali stesso, l'acquisizione della documentazione relativa al lavoro di rilevamento delle cavità rupestri e delle attività di ricognizione avvenute in passato in collaborazione con il CNR, riguardanti anche l'area sottomarina nelle immediate adiacenze della costa interessata dal progetto.

A latere, si è avviato un ragionamento analitico sulle diverse trasformazioni avvenute su una linea diacronica che va dalla Preistoria al Medioevo, sui cambiamenti del paesaggio e dell'adattamento della presenza antropica al mutare delle condizioni ambientali, prendendo dunque in considerazione anche opere infrastrutturali propedeutiche alla bisogna. Di quest'ultime, a titolo di campionamento, è stato indagato mediante esplorazione, rilievo fotogrammetrico e drone, il tratto di acquedotto romano e medievale che insiste nell'area della Badia di Cava de' Tirreni.

### **Risultati preliminari**

Le attività di rilievo mediante GPS hanno consentito di tracciare una cartografia più precisa, al fine di implementare il webGIS e le derivanti azioni di analisi (in termini di prossimità, miglior percorrenza, breve distanza, e così via) necessarie per la formulazione di attività di insediamento e spostamento, finanche predittivo.

### **Sinergie istituzionali**

La serie di attività descritte rappresenta la linea sulla quale si concentreranno i prossimi mesi di lavoro, anche in relazione ai finanziamenti di progetto che si riusciranno ad ottenere e alle acquisizioni delle necessarie autorizzazioni da parte degli Enti preposti: a tal proposito, il progetto è stato presentato ai competenti funzionari della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Salerno e Avellino - per l'area dei Monti Lattari in provincia di Salerno - e della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per l'area metropolitana di Napoli, per il territorio dei Monti Lattari ricadente in provincia di Napoli.

In entrambi i casi si è deciso di avviare la stipula di una convenzione operativa con il DigiLab Sapienza dato l'entusiasmo dei funzionari, al fine di rendere sistematiche e – dal punto di vista burocratico – più snelle e rapide le procedure di autorizzazione ed organizzazione delle attività sul campo, garantendo la possibilità di ampliare in tempi ragionevolmente brevi la mole di dati a disposizione del progetto.

### **Attività di disseminazione**

Per divulgare natura e finalità del progetto e cercare un confronto scientifico, "P.A.S.T. in Coast project" è stato presentato all'interno di diversi convegni e fiere di settore a livello nazionale e internazionale. Di seguito gli eventi passati e programmati dove si è presentato o si discuterà del progetto:

- 📅 Tourisma. Salone dell'Archeologia e del Turismo Culturale, Firenze, 22-25 marzo 2024
- 📅 RomeCup, Roma, 20-22 marzo 2024
- 📅 AI e Turismo, Roma, 17 settembre 2024
- 📅 ArcheoFest, Roma, 4-6 ottobre 2024
- 📅 LUBEC, Lucca, 9-10 ottobre 2024
- 📅 AVICOM Annual Conference, Torino, 17-19 ottobre 2024
- 📅 Maker Faire, Roma, 25-27 ottobre 2024
- 📅 Borsa Mediterranea del Turismo Archeologico, Paestum (SA), 30 ottobre-3 novembre 2024
- 📅 Una Quantum 4 - Territorio, professioni e tecnologie, Frascati (RM), 12-13 dicembre 2024

---

**Patrimoni Viventi**, Premio Nazionale per la Valorizzazione del Patrimonio Culturale materiale ed immateriale, Edizione 2024

Il Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali, sin dalla sua costituzione (1983), ha prioritariamente orientato la propria attività alla valorizzazione del patrimonio culturale materiale ed immateriale, considerandolo una leva strategica ed irrinunciabile per lo sviluppo dei territori e la crescita della comunità. Il Centro nel tempo è divenuto luogo di confronto e di riflessione sulle concrete

azioni di messa in valore delle risorse culturali e, a partire dal 2006, con l'organizzazione in partenariato con Federculture di "Ravello Lab - Colloqui internazionali", ha acquisito una crescente centralità nel dibattito europeo sul ruolo della cultura nello sviluppo dei territori dell'Unione. Sulla base dell'esperienza sin qui maturata e nell'intento di promuovere la conoscenza e lo scambio delle buone prassi nella valorizzazione del patrimonio culturale, il Centro, su proposta del proprio Comitato Scientifico, ha deciso di porre in essere una ricognizione annuale delle iniziative di valorizzazione realizzate in Italia nel corso dell'anno precedente, selezionando e premiando le migliori anche al fine di diffonderne la conoscenza all'interno del comparto dei beni culturali e di indurre processi emulativi. L'iniziativa si articola in due distinte sezioni, una riservata agli enti pubblici e l'altra agli enti privati. Anche per la settima edizione la partecipazione alla procedura di selezione è stata supportata da una campagna di pubblicizzazione e di sollecitazione degli stakeholder e degli advisors, i quali hanno a loro volta sollecitato gli enti che abbiano realizzato iniziative di valorizzazione del patrimonio culturale materiale ed immateriale alla presentazione della propria candidatura.

Come annunciato sul bando i risultati della selezione sono stati pubblicati sul sito del CUEBC nella sezione dedicata al Premio (<https://www.univeur.org/cuebc/index.php/it/premio-patrimoni-viventi/vii-edizione-2024>) e resi pubblici in occasione dell'evento annuale Ravello Lab (24-26 ottobre 2024). Per ciascuna sezione sono state inoltre individuate le iniziative più significative e la loro descrizione, insieme a quella dei due progetti vincitori, inserita in appendice del numero 57 di Territori della Cultura, la rivista del Centro, pubblicato a fine settembre 2023 ([https://www.univeur.org/cuebc/images/Territori/PDF/57/TdC57\\_Appendice.pdf](https://www.univeur.org/cuebc/images/Territori/PDF/57/TdC57_Appendice.pdf)).

Per la sezione "Enti Pubblici", 1° classificato il progetto "**I bottai di Rocca Santo Stefano: un patrimonio culturale da riscoprire e valorizzare**" realizzato dal Comune di Rocca Santo Stefano (RM).

Per la sezione "Associazioni private", 1° classificato il progetto "**Kino Guarimba – The Ukrainian Edition**" realizzato dall'Associazione Culturale La Guarimba International Film Festival, Amantea (CS).

Il riconoscimento speciale "**Patrimonio Vivente 2024**" è stato conferito a Mounir Bouchenaki, Archeologo, Direttore Arab Regional Centre for World Heritage.

I premi in ceramica sono creazioni dell'architetto salernitano **Marco Petillo**, artista.

---

**GreenHeritage: The impact of Climate Change on the Intangible Cultural Heritage**, ERASMUS-EDU-2022-PI-FORWARD, Project Number 101087596, **2022-2025**

CNR IT Coordinator

Partner:

CUEBC IT | Fondazione Centro Euro-Mediterraneo sui Cambiamenti Climatici CMCC IT | Fundacion Santa Maria La Real Del Patrimonio Historico ES | Research Innovation and Development Lab Private Company EL | Latvijas Universitates Literaturasfolkloras Un Makslas Instituts Latvijas Universitates Agentura LV | Panepistimio Aigaiou EL | Candide International BV BE | Etaireia Ereynas, Ekpaideyshs, Kainotomias Kai Anaptyxhs Ths Perifereias Boreioly Aigaioly EL | Athens Lifelong Learning Institute Astiki Mi Kerdoskopiki Etairia EL

Il progetto "GreenHeritage" intende sviluppare un approccio olistico, innovativo e inclusivo all'impatto diretto e indiretto del cambiamento climatico (CC) sul patrimonio culturale immateriale (ICH). Il progetto si prefigge di elaborare strumenti e metodologie innovative in grado di promuovere approcci adattivi e sistemici per gestire al meglio i cambiamenti climatici. Con la proposta di progetto "GreenHeritage" i promotori mirano a far presente quanto il cambiamento climatico sia incombente e colpisca sia direttamente che indirettamente tutti gli aspetti del patrimonio culturale europeo. Intende quindi anche porsi come un appello urgente a suscitare un'azione collettiva.

Nel 2024, il CUEBC ha realizzato le seguenti attività:

- Organizzazione della Policy RoundTable (Ravello 12-13 aprile 2024)

- Redazione e diffusione del Policy Brief, documento di sintesi delle raccomandazioni emerse dalla Policy Round Table realizzata dal CUEBC
- Gubbio, Festa dei Ceri 2024. A seguito della Policy Round Table sul tema "Patrimonio immateriale e cambiamenti climatici" del 12 e 13 aprile scorsi, il Sindaco del Comune di Gubbio Filippo Maria Stirati ed il Presidente Andria per il Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali hanno firmato un protocollo di intesa con lo scopo di realizzare attività seminari e formative
- Territori della Cultura 57 Numero speciale di Territori della Cultura dedicato al progetto GreenHeritage
- Adesione progetto COST Action Proposal OC-2024-1-28130 " Community Led Climate Adaptation to protect Cultural Heritage CATCH
- call for ideas "Think it Big (TiB)" as part of the initiative NextGen HERITAGE (Ca' Foscari University of Venice) realized within the project CHANGES, Spoke 9 - Crest (Cultural Resources for Sustainable Tourism).

---

### **Piano di sviluppo del patrimonio archeologico nei Paesi del Mediterraneo**

Partner: ICOMOS Italia, Facoltà di Lettere e Scienze Umane Università Mohammed V di Rabat (Marocco)

Scopo generale del progetto è realizzare una strategia per migliorare la gestione del patrimonio culturale in diversi paesi della regione euromediterranea e allo sviluppo del territorio. Il tema sarà articolato in tre componenti principali (obiettivi specifici):

1. Il progetto s'indirizzerà in particolare a definire modelli di gestione del patrimonio archeologico e politiche di sviluppo adeguate per le crescenti criticità relative a: occupazione, migrazione, questioni di genere e temi rivolti all'ambiente.
2. Inoltre il progetto mirerà ad identificare itinerari storici che possano costituire occasione di valorizzazione del paesaggio culturale: i paesaggi culturali, gli itinerari storici e mercantili, gli stili di vita, l'enogastronomia, ed ogni elemento per il riconoscimento dello stile di vita Mediterraneo, già riconosciuto come patrimonio immateriale dell'umanità dell'UNESCO con la "Dieta Mediterranea".
3. Su questi canali operativi principali si lavorerà alla definizione di nuove competenze e alla creazione di opportunità di formazione anche in vista del ruolo dei giovani agevolato dal supporto del digitale, di cui l'Italia è uno dei principali attrattori ed attraverso i social consentono un'ampia partecipazione ad ogni iniziativa di diffusione dei temi. Il progetto riserva un posto importante all'innovazione e alla tecnologia digitale.

Nel 2024 il CUEBC, di concerto con i partner tunisini ha partecipato al bando Interreg NEXT MED 2021-2027, nell'ambito della priorità "4. "Una migliore governance della cooperazione per il Mediterraneo" (Obiettivo Specifico Interreg).

Scopo generale del progetto è realizzare una strategia per migliorare la gestione del patrimonio culturale in Tunisia e al conseguente sviluppo del territorio. Il tema sarà articolato in tre componenti principali (obiettivi specifici):

1. Il progetto intende in particolare definire modelli di gestione del patrimonio archeologico e politiche di sviluppo adeguate per le crescenti criticità relative a: occupazione, migrazione, questioni di genere e temi rivolti all'ambiente.
2. Inoltre il progetto mirerà ad identificare itinerari storici che possano costituire occasione di valorizzazione del paesaggio culturale: i paesaggi culturali, gli itinerari storici e mercantili, gli stili di vita, l'enogastronomia, ed ogni elemento per il riconoscimento dello stile di vita Mediterraneo, già riconosciuto come patrimonio immateriale dell'umanità dell'UNESCO con la "Dieta Mediterranea".



3. Su questi canali operativi principali si lavorerà alla definizione di nuove competenze e alla creazione di opportunità di formazione anche in vista del ruolo dei giovani agevolato dal supporto del digitale. Il progetto infatti riserva un posto importante all'innovazione e alla tecnologia digitale.

## ATTIVITÀ DI FORMAZIONE E PROMOZIONE

- **Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento: tecniche di placetelling**  
Ravello, Costa d'Amalfi, 5 febbraio, 25-27 marzo 2024  
Nell'ambito della Convenzione tra Istituto d'Istruzione Superiore Statale Marini Gioia con sede in Amalfi e in collaborazione con l'Università del Salento, il CUEBC cura la realizzazione di percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento (PCTO), 40 ore (in presenza e da remoto) su "La tecnica del Placetelling".  
In particolare, dopo una giornata dedicata alla presentazione del territorio della Costiera Amalfitana svolta il 5 febbraio 2024 a Ravello, ulteriori 6 ore di approfondimento si sono tenute lunedì 25 marzo, in presenza presso la sede dell'Istituto Marini Gioia, martedì 26 e mercoledì 27 marzo da remoto. Destinatari dell'attività sono gli allievi della III liceo classico di Amalfi.
- **Seminario sulla gestione dei paesaggi culturali Unesco: principi, metodi, esperienze, in collaborazione con CITTAM, Università Federico II, Costiera Amalfitana 18-19 Marzo 2024 | Cilento 19-21 Marzo 2024** nel quadro di MASTER ERASMUS MUNDUS DyCLaM +— Dynamic of Cultural Landscapes: Heritage, Memory and Conflictualities

DYCLAM+ è un originale e unico programma di formazione universitaria europea nel quadro di ERASMUS MUNDUS che offre agli studenti un percorso formativo presso l'Università Jean Monnet di Saint-Etienne (Francia, semestre 1), presso l'Istituto Politecnico di Tomar a Mação (Portogallo, semestre 2), Babes Università Bolyai di Cluj-Napoca (Romania, 3° semestre), Università Federico II di Napoli (Italia, 4° semestre e corsi delocalizzati, di cui uno a Ravello presso il CUEBC) e in collaborazione con molti partner associati.

Al termine di due anni di studio e mobilità, gli studenti avranno le conoscenze e le competenze essenziali per lavorare nelle ONG, in istituzioni internazionali per la promozione, la competenza e la salvaguardia del patrimonio e del paesaggio culturale (UNESCO, IUCN, ICOMOS, ecc.), in enti locali, siti del patrimonio o società private (ICONEM).

L'idea originale nasce dalla consapevolezza dell'importanza - percepita a livello mondiale - che il patrimonio culturale (materiale e immateriale) riveste oggi, da un punto di vista sociologico, economico, tecnologico, archeologico, diplomatico, simbolico.

La globalizzazione, l'emergere di una classe media 'mondiale', l'intensificazione della mobilità umana transnazionale e l'aumento dei flussi turistici sono stati un fattore importante nello sviluppo della "cultura del patrimonio". Mai come adesso la comunità internazionale si è mobilitata così tanto su questa nuova questione geopolitica quale è diventato il patrimonio culturale.

Citiamo solo quattro esempi che fanno notizia: la restituzione di beni culturali illeciti o la ricostituzione di beni distrutti; l'impatto negativo del turismo di massa sulle città e sui siti del patrimonio; i conflitti tra memoria e uso; e gli effetti della rivoluzione digitale in campo culturale. Quello che mancava era un programma di formazione europeo che consentisse una migliore comprensione della globalizzazione del fenomeno del patrimonio culturale, delle sue conseguenze e della sua governance.

È quindi fondamentale formare esperti in grado di rinnovare le politiche di sviluppo e gestione in linea con queste nuove sfide e che potranno sviluppare le proprie competenze nel mondo e diffondere la "cultura del patrimonio" europea al di fuori dell'Europa.

Per raccogliere questa sfida, i membri del consorzio (Italia, Portogallo, Romania, Francia) hanno creato una rete di partner associati che rappresentano 14 istituzioni accademiche di 14 Paesi, e tra questi figura il Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali, dando vita ad un team di insegnamento interdisciplinare e internazionale che mette insieme il mondo accademico e quello delle professioni.

Il motto del progetto - che coincide con la sua mission - è: Eccellenza, Apertura, Innovazione, con l'obiettivo di promuovere un patrimonio condiviso, responsabile e sostenibile.  
 In particolare, durante il semestre erogato dall'Università di Napoli, nell'anno accademico 2024, gli studenti di DYCLAM+, hanno partecipato ai seminari itineranti, a Ravello e in Costiera Amalfitana, dal 18 al 19 marzo, e in Cilento dal 19 al 21 marzo, sul tema della gestione dei paesaggi culturali UNESCO.

#### LUNDI 18 MARS 2024

09:00	<i>Partenza da Napoli (Piazza Castello, près du bus Sightseen)</i>	
10:00	<i>Arriv Ravello et logement en hotel</i>	
11:00	<i>Café de bienvenus à Villa Ruffolo, siège du CUEBC (Centre Universitaire Européen pour les Biens Culturels)</i>	
11:30	Le site UNESCO "Costiera Amalfitana": le système communauté-territoire, et ses problèmes de gestion	Ferruccio Ferrigni
12:30	<i>Visite (libre) de Villa Ruffolo</i>	
13:00	<i>Pause repas</i>	
13:30	Vers Amalfi ( <i>à pied, chaussures confortables</i> ), par marches, terrasses, vignes, couvents, maisons. Et en rencontrant des paysans	Maria Carla Sorrentino
15:00	La gestion moderne d'une activité ancienne: la citronnerai de la famille Aceto	Luigi et Salvatore Aceto
16:00	Une tradition survivante: visite à la Papeterie d'Amalfi, avec production de papier ( <i>par chaque étudiant</i> )	Maria Carla Sorrentino
18:00	<i>Visite (libre) de Amalfi</i>	
19:30	<i>Rentrée à Ravello (par bus)</i>	
20:30	Dîner didactique ( <i>chez Pizzeria da Giuliana</i> ): Pizza et Mozzarella, authentiques/corrompues	Ferruccio Ferrigni
22:00	<i>Fin de la Session</i>	

#### MARDI 19 MARS 2024

08:30	<i>Départ de Ravello</i>	
09:00	L'impact des artefacts sur le paysage: Auditorium Niemayer, S. Maria del Bando ( <i>Seminaire itinérant dans le bus</i> )	Ferruccio Ferrigni
10:00	Cetara: du "garum" des romains à la "couleur d'anchois" des gourmands. Perspectives et problèmes des produits typiques	Ferruccio Ferrigni Chez Delfino
11:30	Vietri sul Mare: fortune et problèmes d'un brand de la Côte d'Amalfi	Vincenzo Aceto
12:00	<i>Visite (libre) de la ville et pause repas</i>	
13:00	<i>Depart de Vietri</i>	
14:00	Montecorvino Rovella: La tradition céramique qui évolue	Visite Fornace Falcone
15:00	<i>Fin du module Côte d'Amalfi</i> <i>Depart de Montecorvino Rovella :</i>	

#### MODULO CILENTO

#### MARDI 19 MARS 2024

17:00	Abbaye de Pattano. Problèmes de gestion du patrimoine "mineur"	Ferruccio Ferrigni
18:00	<i>Départ pour Morigerati</i>	

19:00 *Arrivée à Morigerati et installation dans les maison de le « Hôtel répandu »*  
20:30 *Dîner "Formule Morigerati 1"*

#### **MERCREDI 20 MARS 2024**

9:30 Rencontre avec la Mairie de Morigerati :  
le «Pay Environnement», une utopie concrétisée *Vincenzina Prota, Cono D'elia*

10:15 Paysages culturels et identité des communautés locales:  
visite au Musée de la Civilisation Paysanne de Morigerati *Elfriede Caiafa*

11:00 Rencontre avec les jeunes de la Coopérative Terra di resilienza:  
la Banque du blé, l'huile, les vins *Associés de la Coopérative*

12:30 *Visite (libre) de la ville de Caselle in Pittar et Pause repas*

13:30 Réhabiliter ne suffit pas: visite à la Ferriera de Morigerati *Ferruccio Ferrigni*

14 :30 Les deux facettes du Cilento:  
tour sur la côte et dans les villages intérieurs *Ferruccio Ferrigni*

19:30 *Retour à Morigerati*

20:30 *Dîner "Formule Morigerati 2"*

#### **JEUDI 21 MARS 2024**

09 :30 Les ressources naturelles dans les Paysages Culturels.  
Visite de l'Oasis WWF du fleuve Bussento *Ferruccio Ferrigni*

11:00 Trekking le long du fleuve Bussento *Ferruccio Ferrigni*

13:00 Pique nique de travail: interview à l'ancien Maire de Morigerati *Cono D'Elia*

15 :00 *Départ de Morigerati pour Naples*

17 :00 *Arrivée à Naples*

## **ATTIVITÀ DI PROMOZIONE**

L'approccio interdisciplinare che è caratteristica identitaria del Centro, la sua progressiva evoluzione da foyer di confronto tra esperti a struttura che offre ad enti e decisori locali ed internazionali gli strumenti di conoscenza e le metodologie di supporto alle "politiche culturali" sono alla base dell'intensa attività di promozione delle conoscenze che svolge annualmente il Centro. Per perseguire efficacemente la mission, tuttavia, non è sufficiente approfondire le conoscenze sul patrimonio. È anche necessario trasferirle nella società. Non come conoscenze specialistiche, evidentemente, ma come fattore di rafforzamento delle identità culturali, di stimolo alla creatività, di promozione di uno sviluppo umano sostenibile.

In particolare nel 2024 sono state realizzate le seguenti iniziative:

### **Le Raccomandazioni di Ravello Lab 2023**

#### **Pesaro, 8 aprile 2024**

Presentazione ufficiale agli operatori culturali e alle Istituzioni nazionali delle "Raccomandazioni" di Ravello Lab – Colloqui Internazionali 2023, emerse nel corso della XVIII edizione dell'importante laboratorio su cultura e sviluppo.

Come nel novembre scorso a Brescia (Capitale italiana della Cultura 2023 insieme con Bergamo), anche quest'anno le indicazioni raccolte nelle "Raccomandazioni" della passata edizione di Ravello Lab sono state proposte all'attenzione nazionale dal palcoscenico della Capitale italiana della Cultura 2024: Pesaro, grazie all'invito del Sindaco Matteo Ricci.

Gli spunti emersi dalle sessioni di lavoro sviluppate tra i principali stakeholder di Istituzioni culturali nazionali pubbliche e private dal 19 a 21 ottobre 2023 sono stati emblematicamente presentati a Pesaro, Capitale italiana della Cultura 2024, su invito del Sindaco Matteo Ricci.

È un importante riconoscimento del contributo offerto da Ravello Lab al dibattito sulla pianificazione strategica a base culturale, che, a partire dal 2015, ha portato poi all'istituzione, da parte del MiC, del programma di Capitale italiana della Cultura. Proprio a Ravello Lab, anni or sono, nacque l'idea di costruire un'iniziativa in chiave nazionale sul "modello di sviluppo ECoC - European Capital of Culture". Ravello Lab, che nello scorso ottobre è giunto alla diciannovesima edizione, è realizzato a cura di Federculture, del Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali - Ravello e della Fondazione Scuola Beni e Attività Culturali da alcuni anni entrata nel partneriato.

Dieci le raccomandazioni scaturite dalla discussione svolta all'interno del Panel 1 (La formazione per il lavoro nella cultura) dalle quali emerge che la formazione è permeata e strutturata dalla cultura e ne porta in sé i valori, ma allo stesso modo contribuisce a veicolarla e ad alimentarla, svolgendo un ruolo fondamentale quale riferimento identitario e rappresentando una risorsa fondamentale per lo sviluppo delle comunità locali e dei territori.

Il Panel 2 – dedicato alle Relazioni culturali internazionali - ha prodotto sei raccomandazioni. Sono venuti in evidenza concetti strategici come il pluralismo culturale connesso al dialogo interculturale; l'importanza del rapporto tra Ministero della Cultura e Ministero Affari Esteri. A proposito di quest'ultimo, assolutamente centrale è il ruolo degli Istituti Italiani di Cultura all'estero, così come - sul piano nazionale - i musei, i centri d'arte e i luoghi della cultura in generale. Nella fase attuale di grande complessità e di gravissime tensioni internazionali è particolarmente importante mantenere aperti i canali di comunicazione con i territori in guerra, nonché tentare di preservare il patrimonio culturale nelle aree a rischio; intensificare il supporto a strumenti di sostegno previsti per il commercio estero e rivolti ai prodotti culturali.

Le risultanze dei due panel della XVIII edizione di Ravello Lab sono state presentate dai rispettivi Chair: Fabio Pollice, Rettore dell'Università del Salento e Pierpaolo Forte, Ordinario di Diritto Amministrativo dell'Università del Sannio.

In apertura l'intervento del Sindaco della Città Matteo Ricci; Stefania Monteverde, Manager culturale, già Assessore alla Cultura del Comune di Macerata, ha coordinato i lavori durante i quali si sono avvicendati Alfonso Andria, Presidente Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali e del Comitato

Ravello Lab; Andrea Cancellato, Presidente Federculture; Daniele Vimini, Vice Sindaco e Assessore alla Cultura di Pesaro.

La tavola rotonda è stata trasmessa in diretta streaming sulla pagina Facebook del Comune di Pesaro e del Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali ([https://www.facebook.com/profile.php?id=100068055031145&\\_\\_tn\\_\\_=-UC](https://www.facebook.com/profile.php?id=100068055031145&__tn__=-UC)).

### **Tavola Rotonda “Patrimonio immateriale e cambiamenti climatici” Ravello, 12-13 Aprile 2024**

Il tema del cambiamento climatico è oggi indubbiamente tra i punti cardine dell’agenda politica ed è al centro di importanti dibattiti anche tra le istituzioni, le associazioni, gli enti di settore e le comunità. Tra gli aspetti che più richiedono attenzione, vi è certamente l’impatto sul patrimonio culturale intangibile, costituito da pratiche, rituali, storie, lingue, canti, danze, tradizioni, cibi, competenze che le comunità riconoscono come elementi fondamentali nella costruzione e nella rappresentazione dell’identità territoriale. Occorre, quindi, che a questo particolare tema siano dedicate nuove attenzioni e sensibilità in grado di far emergere tutta l’importanza e la problematicità della questione. Se n’è discusso, alla presenza di esperti, tecnici e rappresentanti di comunità, a Ravello, il 12 e 13 aprile 2024, nell’ambito di una policy round table a cura del Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali, prevista nell’ambito del progetto europeo Green Heritage (cofinanziato dal programma Erasmus +), tra i progetti pionieristici di questa direzione di ricerca.

I lavori hanno portato alla pubblicazione di un policy brief contenente linee guida e raccomandazioni specifiche per prevenire gli effetti del cambiamento climatico sul patrimonio culturale immateriale.

#### *Target group and content*

Il policy brief rappresenta il frutto di un lavoro improntato all’ascolto e al dialogo tra esperti, professionisti e comunità hanno condiviso competenze ed esperienze. Ciò ha prodotto un documento rivolto alle amministrazioni locali, regionali, nazionali ed europee, contenente una serie di raccomandazioni che mirano a orientare i processi decisionali in questo campo. Il documento può ad ogni modo destare l’interesse di chiunque sia interessato all’argomento e ai suoi risvolti. Un aspetto fondamentale del progetto è, infatti, quello relativo alla comunicazione e alla condivisione dei risultati di ricerca dal momento che, tra i suoi obiettivi principali, vi è lo sviluppo di nuove consapevolezze sia in seno alle comunità di riferimento dei casi studio, sia ad altre comunità che presentino le medesime vulnerabilità, alle associazioni, agli enti di settore, alle fondazioni.

Nello specifico, il Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali ha dunque invitato esperti, amministratori locali, enti di ricerca, imprese e associazioni a dialogare e confrontarsi nell’ambito di due tavole rotonde:

- Saperi e Tecniche (l’arte dei muri a secco della Costiera Amalfitana)
- Tradizioni, Rituali e Culti (le feste della Madonna Avvocata e dei Ceri di Gubbio)

A partire dalla discussione sui casi di studio, dunque, si è riflettuto sulle possibili forme di vulnerabilità dei patrimoni culturali immateriali di fronte ai cambiamenti climatici, sulle strategie di mitigazione del rischio e prima ancora sulle azioni utili a generare consapevolezza e proattività presso le comunità.

Dai lavori, è emersa una serie di politiche su cui concentrarsi nel medio e lungo termine.

Queste politiche sono state divise in sette macro-temi: regolazione; governance e pianificazione degli interventi di gestione del rischio; formazione di competenze specifiche per il pubblico e per il privato; azioni di sensibilizzazione e informazione; infrastrutturazione materiale e immateriale di supporto; ricerca mirata; patrimonializzazione, soluzioni green.

Particolarmente interessante è stato il ‘gemellaggio’ con la città di Gubbio e con la Festa dei Ceri, che si tiene nel centro umbro tutti gli anni il 15 maggio. Una delegazione eugubina ha attivamente partecipato alla tavola rotonda, e ed è stato firmato un accordo tra il Comune di Gubbio e il Centro, con l’obiettivo di collaborare allo sviluppo e alla realizzazione di progetti di valorizzazione, tutela e diffusione sul tema del patrimonio culturale immateriale.

## **Convegno «Gide e la gioia» Ravello 2-3 maggio 2024**

L'Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli", l'Università degli Studi della Basilicata e il Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali, hanno organizzato il Convegno internazionale "Gide e la gioia", che si terrà a Ravello, nell'Auditorium di Villa Rufolo, il 2 e il 3 maggio 2024.

La gioia occupa nella vita e nell'opera di André Gide un ruolo centrale, al pari del fervore o della disponibilità che ne sono strettamente associati. È sotto il sole mediterraneo che Gide l'ha scoperta e ha deciso di coltivarla, a partire dal suo soggiorno in Algeria e dal successivo viaggio di ritorno in Italia. Alla fine della sua vita, dichiara al pubblico italiano venuto ad ascoltare la sua conferenza all'Istituto francese di Napoli: quello che mi insegna soprattutto la vostra cultura è la gioia, è il valore dell'uomo, è il suo attaccamento alla vita" (À Naples). Già ne L'Immoraliste, il personaggio di Michel, che somiglia molto al Gide che ritornava dall'Algeria attraverso l'Italia, alla metà degli anni 1890, evoca la gioia che gli procura la bellezza della Campania e di Ravello in particolare, insieme agli slanci che questa gli ispira: "Là, l'aria più viva, il fascino della costa piena di luoghi appartati e scorci sorprendenti, la profondità sconosciuta dei valloni, stimolando la mia forza, la mia gioia, favorirono i miei slanci" (L'Immoraliste). Nessun luogo è quindi più indicato di Ravello per ritornare sul ruolo che la gioia ha giocato nella scrittura del grande scrittore francese. In quest'ottica, alcune piste meriteranno di essere maggiormente esplorate:

- i paesaggi della gioia: quali sono i paesaggi, mediterranei e in particolare italiani, che in Gide sono perlopiù associati alla gioia e quali sono le modalità utilizzate per rendere conto degli "slanci" che questi procurano?
- la gioia, tra etica ed estetica: è scoprendo la gioia, il fervore e la disponibilità che Gide decide, a partire dal 1895, di girare le spalle a "una letteratura che sapeva terribilmente di artificioso e di chiuso": come la gioia, che per Gide è molto di più di un'emozione, si configura come un atteggiamento nei confronti della vita, fondato sul "valore dell'uomo, il suo attaccamento alla vita", come essa definisce al tempo stesso un'etica e un'estetica, che ruolo ha rivestito nella definizione di una poetica individuale, tipicamente gidianiana?
- la scrittura della gioia: come la celebrazione della gioia necessita di una scrittura particolare, se non proprio di uno stile singolare?

## **Convegno "L'arte della costruzione in pietra a secco: conoscenza e tecnologie di un saper fare da tramandare"**

### **Vico Equense, Napoli, 11 Giugno 2024**

Il quinto incontro sulla tutela dei paesaggi con costruzioni a secco – curato dal CITTAM Università di Napoli in collaborazione con il CUEBC – si è tenuto in Penisola Sorrentina con l'obiettivo di implementare e consolidare la rete interdisciplinare di esperti del settore e di individuare nuove prassi operative a supporto dei professionisti e delle amministrazioni affinché si possano fornire concrete soluzioni alle strategie programmatiche locali in termini di gestione del patrimonio culturale materiale e immateriale, transizione economica e imprenditoria creativa, transizione e sostenibilità ambientale, riduzione del rischio e vulnerabilità territoriale, costruzione di una società più consapevole ed inclusiva. L'evento ha visto poi un ulteriore momento di riflessione nel Cilento in occasione dell'incontro "I muretti a secco ieri oggi e domani: recuperiamo il sapere che li ha generati" svolto il 13 luglio 2024 a Pisciotta.

## **Presentazione del libro "Il valore sociale dei festival. La creatività comunicativa" di Barbara Maussier Ravello, 9 settembre 2024, Auditorium Niemeyer**

Lunedì 9 settembre, si è tenuta la presentazione del libro "Il valore sociale dei festival. La creatività comunicativa", scritto da Barbara Maussier per Franco Angeli editore.

Sono intervenuti Paolo Vuilleumier, sindaco di Ravello, Alfonso Andria, presidente del Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali, Alessio Vlad, presidente della Fondazione Ravello, Stefano Cristante, docente di Sociologia della comunicazione all'Università del Salento e l'autrice, docente di

Sociologia dei Processi Culturali e Comunicativi all'Università degli Studi di Roma "Tor Vergata" ed esperta senior del Ministero del Turismo. Ha moderato l'incontro il giornalista Emiliano Amato.

Il volume indaga sulle caratteristiche e sulle opportunità offerte dai festival per lo sviluppo dei territori che li ospitano. Grazie alle nuove modalità di partecipazione, sia in presenza che online, sono diventati una delle attività di svago più popolari, agendo come strumenti di socializzazione e momenti di condivisione di esperienze, valori e stili di vita.

"Inoltre, è ampiamente riconosciuto che i festival, se gestiti adeguatamente, possono apportare numerosi benefici al territorio che li ospita, come la crescita economica, il miglioramento dell'immagine della destinazione, la facilitazione del networking e la diffusione della cultura - spiega Barbara Maussier - Quando si valuta il valore complessivo di un festival, specialmente se questo richiede finanziamenti pubblici, è fondamentale considerare anche gli impatti socioculturali sullo sviluppo del territorio. Il libro indaga sul concetto di "valore sociale" che può essere generato dai festival e su come programmarlo strategicamente per massimizzarne i benefici complessivi, riconoscendo i festival come agenti di cambiamento sociale".

Il volume esamina, nella prima parte, i festival culturali dal punto di vista della pianificazione strategica, della dimensione organizzativa, comunicativa ed economica, mentre nella seconda parte si propone di definire il concetto di creazione di valore sociale e presenta un modello teorico di cambiamento per generare valore sociale tramite l'organizzazione di un festival.

#### **Patrimoni Viventi - Premio Nazionale per la Valorizzazione del Patrimonio Culturale materiale ed immateriale edizione 2024. Premiazione 24 ottobre 2024**

Il Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali (CUEBC), sin dalla sua costituzione (1983), ha prioritariamente orientato la propria attività alla valorizzazione del patrimonio culturale materiale ed immateriale, considerandolo una leva strategica ed irrinunciabile per lo sviluppo dei territori e la crescita della comunità. Il Centro nel tempo è divenuto luogo di confronto e di riflessione sulle concrete azioni di messa in valore delle risorse culturali e, a partire dal 2006, con l'organizzazione in partenariato con Federculture di "Ravello Lab - Colloqui internazionali", ha acquisito una crescente centralità nel dibattito europeo sul ruolo della cultura nello sviluppo dei territori dell'Unione.

Sulla base dell'esperienza sin qui maturata e nell'intento di promuovere la conoscenza e lo scambio delle buone prassi nella valorizzazione del patrimonio culturale, il Centro, su proposta del proprio Comitato Scientifico, nel 2018 ha deciso di porre in essere una ricognizione annuale delle iniziative in proposito realizzate in Italia nel corso dell'anno precedente, selezionando e premiando le migliori anche al fine di diffonderne la conoscenza all'interno del comparto dei beni culturali e di indurre processi emulativi. Il Bando si articola in due distinte sezioni, una riservata agli enti pubblici e l'altra agli enti privati.

Anche per l'edizione 2024 del Premio un'apposita Commissione, costituita da 5 componenti del Comitato Scientifico del Centro - due dei quali stranieri - ha valutato le candidature pervenute attraverso una procedura selettiva basata sulla significatività dell'intervento di valorizzazione.

I risultati della selezione sono stati pubblicati sul sito del CUEBC in apposito spazio dedicato.

Per ciascuna sezione sono inoltre state individuate le iniziative più significative e la loro descrizione è stata inserita nel numero 57 di "Territori della Cultura", la rivista on-line del Centro.

Quale riconoscimento al significato esemplare dell'iniziativa di valorizzazione realizzata, ai progetti risultati vincitori nelle due categorie è stato assegnato il Premio «PATRIMONI VIVENTI», consistente in un oggetto di artigianato artistico opera dell'artista salernitano Giuseppe Petillo; al progetto risultato vincitore tra quelli partecipanti alla sezione "Privato", è stato assegnato anche un premio in danaro (3.000 euro).

La cerimonia di consegna ha avuto luogo il 24 ottobre in occasione dell'apertura della XIX edizione di "RAVELLO LAB - Colloqui Internazionali".

Di seguito sono elencati i vincitori dei premi 2024.

Per la sezione "Enti Pubblici", 1° classificato il progetto "I bottai di Rocca Santo Stefano: un patrimonio culturale da riscoprire e valorizzare" realizzato dal Comune di Rocca Santo Stefano (RM).



Per la sezione "Associazioni private", 1° classificato il progetto "Kino Guarimba – The Ukrainian Edition" realizzato dall'Associazione Culturale La Guarimba International Film Festival, Amantea (CS).

#### Menzioni speciali

##### Enti pubblici

"META\MAR Metamorphose - Cantiere Museale Partecipato", realizzato dalla Regione Autonoma Valle d'Aosta

"Regina Viarum. La Via Appia nella grafica tra '500 e '900", realizzato dall'Istituto Centrale per la Grafica, Roma

##### Associazioni private

"Donne Patrimoni Viventi in Terra d'Otranto", realizzato da O.R.S. Osservatorio Ricerca Sociale. Centro studi, politiche e ricerche sociali, Tricase (LE)

"L'opera dei pupi siciliani: pianificazione strategica, trasmissione, valorizzazione", realizzato dall'Associazione per la conservazione delle tradizioni popolari (PA)

"Un patrimonio mondiale per tutti. Monumenti e aree archeologiche: spazi sociali attivi per la città contemporanea", realizzato da Fondazione Brescia Musei (BS).

##### Premio Speciale "Patrimonio Vivente 2024"

Mounir Bouchenaki, archeologo, Direttore Arab Regional Centre for World Heritage

### **Ravello Lab XIX Nuove frontiere della cultura: l'intelligenza artificiale**

#### **Ravello, 24-26 ottobre 2024**

Si è conclusa la diciannovesima edizione di Ravello Lab – Colloqui Internazionali, il forum europeo promosso da Federculture, dal Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali e dalla Fondazione Scuola dei beni e delle attività culturali.

Le nuove frontiere della cultura: l'Intelligenza Artificiale questo il core dell'evento, in una proposta di approfondimento, confronto, ascolto e conoscenza. Partire dalla rivoluzione attuata dalle tecnologie digitali sul settore dei beni culturali per delinearne limiti, ostacoli e opportunità. Individuare nuovi spunti e visioni, favorire lo scambio di relazioni e consolidarsi quale intelligenza connettiva e collettiva capace di esprimere nuove proposte e 'Raccomandazioni' in grado di generare una strategia per un settore culturale, nell'era digitale, sempre più efficace, innovativo e sostenibile.

"Nasce una nuova grande responsabilità per le Istituzioni, gli amministratori locali e le Associazioni impegnate nel mondo della cultura che possono e devono avvertire il dovere di guidare il processo di innovazione promuovendo un uso positivo dell'IA – ha spiegato Alfonso Andria, Presidente del Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali e del Comitato Ravello Lab -. Le nuove sfide della tecnologia obbligano a elaborazioni come quelle prodotte in questi giorni. Del resto, la radice fondativa di Ravello Lab è da sempre la stretta relazione tra cultura e sviluppo".

La digitalizzazione sta travolgendo la nostra società: l'indicatore che misura la maturità digitale degli stati membri dell'UE cresce del 20% annuo, trainato dalla banda larga, dall'integrazione dei servizi digitali nella PA, dall'integrazione dei servizi delle imprese. C'è solo un dato che cresce molto lentamente ed è quello delle competenze digitali. Questo indicatore cresce del 2% annuo e l'Italia è il terzultimo Paese europeo per livello di competenze digitali. Il settore dei musei e della cultura arranca in questi processi: se è vero che il 76% dei musei usa almeno uno strumento digitale, ma solo il 20% lo fa nell'ambito di una vera e propria strategia digitale. Solo il 20% ha una biglietteria on line e solo il 5% adotta tecnologie digitali per i processi di conservazione. Da una ricerca lanciata dalla Fondazione Scuola dei beni e delle attività culturali, che ha già visto più di 1.100 professionisti della cultura rispondere sul loro rapporto con l'IA, emergono luci e ombre: metà del campione ritiene che la IA non interesserà il loro lavoro, mentre l'altro 50% vede opportunità. Due su tre ritengono però di avere

bisogno di formazione ma il 75% dei rispondenti ritiene che la IA avrà un impatto significativo nel migliorare le condizioni di accesso ai contenuti culturali.

L'IA è sicuramente una delle più grandi rivoluzioni tecnologiche che l'uomo abbia mai sperimentato, una sfida avvincente e affascinante che ha offerto al laboratorio di idee e proposte svoltosi in Villa Rufolo, numerosi elementi e spunti di analisi, sperimentazioni e riflessioni per impiegare le tecniche di intelligenza artificiale sul patrimonio culturale.

“La diciannovesima edizione di Ravello Lab segna un momento di svolta nella nostra storia, con un tema di grande attualità: l'intelligenza artificiale e la sua applicazione al patrimonio culturale materiale e immateriale – ha continuato Andria -. Il tema portante di quest'anno è stato sviluppato attraverso tre canali tematici ideati in collaborazione con i partner Federculture, la Fondazione Scuola dei beni e delle attività culturali e il Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali di Ravello. È stata un'edizione particolarmente stimolante, arricchita dall'intervento del professor Mario De Caro, ordinario di Filosofia Morale all'Università Roma Tre e visiting professor negli Stati Uniti che ha esplorato le luci e le ombre dell'intelligenza artificiale, affrontando complessità e opportunità che derivano da un suo utilizzo responsabile e consapevole. Quest'anno abbiamo avuto il piacere di coinvolgere attivamente giovani studenti delle scuole del territorio: non solo hanno ascoltato, ma hanno partecipato al dibattito, ponendo domande intelligenti e talvolta provocatorie, dialogando direttamente con accademici, esperti e stakeholder. Credo che questo impegno rappresenti un segnale di crescita civile e culturale, espressione di una partecipazione responsabile e significativa per il nostro futuro”.

Il direttore di Federculture, Umberto Croppi: “Ravello Lab che raggiunge il traguardo dei diciannove anni di attività conferma la sua capacità di evolversi, grazie a una leadership tenace e a collaboratori straordinari. Ravello Lab non è solo tenacia organizzativa; è anche la capacità di intuire e intercettare le esigenze di un settore in costante trasformazione. Se oggi rivedessimo tutte le Raccomandazioni formulate in questi anni, vedremmo un resoconto delle trasformazioni fondamentali che hanno attraversato il mondo culturale. I temi affrontati in queste giornate – dall'intelligenza artificiale alla sostenibilità – riflettono le nuove sfide di cambiamento globale su cui ci confrontiamo come professionisti che intrecciano ricerca accademica, gestione e innovazione. È chiaro che non possiamo rispondere alle sfide attuali, come l'intelligenza artificiale, con strumenti e norme di ieri. Oltre a formare, il nostro dovere è anche quello di aggiornarci e imparare continuamente, e Ravello Lab è diventato per molti di noi una vera “università”. Concludo, dunque, anche a nome del presidente Cancellato, ringraziando il presidente Andria, i collaboratori e tutti i partecipanti. Tra due mesi concluderò il mio mandato da direttore di Federculture, ma continuerò a sostenere e alimentare questo splendido progetto”.

Il Commissario Straordinario della Fondazione Scuola dei beni e delle attività culturali, Onofrio Cutaia: “Il tema del digitale è allo stesso tempo acceleratore di complessità e facilitatore di processi. La Fondazione Scuola dei beni e delle attività culturali ha portato a Ravello Lab 2024 una riflessione sulle competenze per abitare e governare la grande sfida della digitalizzazione del settore culturale. È essenziale che le agenzie e gli operatori culturali non restino confinati in modelli obsoleti, ma sappiano adattarsi e innovare, anche nei settori più tradizionali. In questa direzione, occasioni come Ravello Lab sono preziose perché alimentano gli spazi di confronto e di crescita”.

Essere in grado di “dominare” l'intelligenza artificiale utilizzare appieno gli strumenti e le potenzialità che offre, limitando i rischi che invece comporta. Utilizzarla al meglio per migliorare la fruizione culturale, la divulgazione e l'accessibilità, ampliando conoscenza e partecipazione. L'era digitale sta prospettando un profondo cambiamento anche sul lavoro culturale, comprendere questa sfida così rivoluzionaria appare un'esigenza necessaria quanto delicata: articolare così su tre panel i focus portanti è sembrato funzionale per riuscire a restituire risposte concrete e ben strutturate.

Fabio Pollice, Rettore dell'Università del Salento e chairman del panel 1 dal titolo La tecnologia per la cultura: “Le riflessioni si sono dapprima concentrate sul rapporto che lega tecnologia e cultura, sottolineando che tra di esse è opportuno che si sviluppi un rapporto di reciprocità, in quanto, se è vero che la tecnologia può supportare lo sviluppo del sistema culturale, è altrettanto vero che la cultura può e deve contribuire ad orientare e finalizzare l'innovazione tecnologica. Il rischio, infatti, è che ad

indirizzare l'evoluzione tecnologica siano gli interessi economici e non le esigenze della collettività e, nello specifico, del sistema culturale. L'indirizzo politico non deve essere tuttavia quello di ostacolare l'innovazione, ma di indirizzarla, rendendola funzionale allo sviluppo della cultura nelle sue diverse espressioni; affinché tecnologia e cultura possano co-evolvere e beneficiare l'una dell'altra, l'innovazione tecnologica va dunque opportunamente governata. Principi guida di quest'azione di governo possono essere quelli di seguito elencati: rendere accessibile a tutti l'innovazione tecnologica per non creare o accrescere i divari sociali favorirne la diffusione geografica per evitare riflessi cumulativi sui divari territoriali. Orientare lo sviluppo tecnologico affinché sia funzionale allo sviluppo culturale. Favorire un'innovazione sostenibile e non speculativa, operando tanto sull'offerta quanto sulla domanda. Promuovere su base territoriale l'adozione di piani integrati di sviluppo tecnologico che vedano il coinvolgimento delle comunità locali. Divulgare "una cultura dell'innovazione" per sostenere l'innovazione della cultura. Orientare l'innovazione tecnologica affinché incrementi la creatività nelle sue diverse espressioni, formare competenze professionali che siano in grado di ridurre la dipendenza tecnologica dei territori e renderli protagonisti attivi dell'innovazione. Utilizzare la tecnologia per sviluppare una sinergia tra fruitori e produttori della cultura, promuovere la nascita e il rafforzamento competitivo di nuove imprese culturali e creative capaci di intercettare e sviluppare l'innovazione".

Pierpaolo Forte, docente di Diritto Amministrativo all'Università del Sannio e chairman del panel 2 dal titolo Cultura e sostenibilità: "La relazione tra crescita economica e cultura è comprovata, ma il perseguimento della sostenibilità in campo culturale richiede consapevolezza e un approccio responsabile. La cultura non è solo un pilastro della sostenibilità: agisce trasversalmente, supportando altri obiettivi, seppur poco evidenziata nei goals dell'Agenda 2030. Gli operatori culturali devono misurare l'impatto del loro lavoro, anche con l'aiuto di risorse ESG, per orientare investimenti verso il settore culturale e stimolare un'innovazione sostenibile capace di valorizzare il patrimonio come risorsa economica e sociale. Il lavoro delle organizzazioni culturali, con la sua natura simbolica, è cruciale per supportare processi partecipativi e identitari nelle comunità, specie durante le transizioni. La concentrazione turistica in alcuni luoghi necessita di interventi urgenti per ridurre l'impatto sulle risorse e sulle comunità locali. È quindi essenziale adottare strumenti di governance innovativi che distribuiscano i flussi turistici e promuovano la rigenerazione delle città meno frequentate, contrastando le disuguaglianze. Strumenti capaci di riconoscere e, dove ci sono, preservare i beni di arte ed architettura recenti, che siano testimonianze di rilievo culturale, e di promuovere interventi, edilizi, urbanistici e territoriali, di qualità contemporanea, che possono essere importanti anche per la produzione di energie alternative, per agevolare la compatibilità paesaggistica, e costituire nuove forme di paesaggio. Di particolare rilievo innovativo, inoltre, è l'esigenza di prendere sul serio quelli che la letteratura definisce i Servizi ecosistemici culturali, come elementi del patrimonio culturale art. 9 cost., e valorizzare e rendere effettiva la legislazione già esistente al riguardo, sia in ambito europeo che nazionale, che aiuterebbe a comprendere come la sostenibilità non sia un peso, un costo, ma una vera e propria risorsa patrimoniale, che può essere trattata come un capitale economico, capace di generare rendimenti da distribuire".

Marcello Minuti, Coordinatore Generale della Fondazione Scuola dei beni e delle attività culturali e chairman del panel 3 dal titolo Il lavoro culturale nell'era digitale: "Il tavolo ha discusso l'impatto del digitale e dell'IA sul lavoro culturale, evidenziando la necessità di formazione continua dei professionisti e degli operatori del settore, per accompagnare il processo di dialogo tra AI e professioni culturali. Appare sempre più imprescindibile il ruolo delle soft skills per gestire la complessità e la rapidità del cambiamento digitale. E la necessità di acquisire un mindset digitale adeguato, ossia la capacità di navigare tra i vari aspetti della tecnologia. La nostra riflessione ha toccato tutti i gradi dell'istruzione, fino al sistema dell'alta formazione universitaria, perché qualsiasi strategia per la digitalizzazione dei professionisti della cultura non può non prendere in considerazione la necessità di un intervento nei percorsi educativi. Dalla riflessione è emerso con chiarezza come l'IA possa semplificare i processi amministrativi legati alle attività di tutela e posso favorire l'interdisciplinarietà e

la comprensione tra discipline diverse. Da tutti è stato condiviso l'invito a favorire il rapporto pubblico-privato e l'inclusione delle aziende tecnologiche nella catena del valore culturale”.

Le riflessioni e i commenti della giornata conclusiva, poi, sono state affidate anche a Orazio Abbamonte, Presidente Fondazione Banco di Napoli, Francesco Caruso Ambasciatore, Valeria Fascione, Assessore Ricerca, Innovazione e Start up Regione Campania, Andrea Punzi, Direttore del Dipartimento di Giurisprudenza della LUISS, Marie-Paule Roudil Vicepresidente CUEBC, già Direttore Unesco Office in New York e The UNESCO Representative to the United Nations e Maurizio Sibilio Prorettore Università degli Studi di Salerno in una tavola rotonda coordinata dal Presidente Alfonso Andria.

I contenuti video dell'edizione 2024 sono consultabili gratuitamente sulla piattaforma di formazione a distanza della Fondazione Scuola dei beni e delle attività culturali all'indirizzo [fad.fondazione scuolapatrimonio.it](http://fad.fondazione scuolapatrimonio.it), sul canale YouTube e sulla pagina Facebook Ravello Lab.

Ravello Lab 2024 si è svolto con la collaborazione del Comune di Ravello e della Fondazione Ravello e col sostegno del Ministero della Cultura, della Regione Campania, della Camera di Commercio di Salerno, della Fondazione Banco di Napoli, della Fondazione CHANGES, della Fondazione Brescia Musei, Audio Visual, PandA Foundation, Amuseapp, Antares Seduzioni Organizzative.

Stand dedicato all'attività del CUEBC e Tavola Rotonda, nel quadro della Borsa Mediterranea Turismo Archeologico XXVI edizione, Paestum 31 ottobre - 3 novembre 2024

Tavola Rotonda

“Patrimonio immateriale e cambiamenti climatici”

ex Tabacchificio - Sala Cerere, venerdì 1° novembre ore 16.30-18.00

Alfonso Andria, Presidente Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali; Vittorio Fiorucci, Sindaco di Gubbio; Stefano Pisani, Sindaco di Pollica; Carla Maurano, Esperta UNESCO; Marina Fumo, già direttrice CITTAM, Università di Napoli “Federico II”; Maurizio Di Stefano, Presidente ICOMOS Italia; Francesco Caruso, Ambasciatore

Conclude:

Leandro Ventura, Direttore Istituto Centrale Patrimonio Immateriale, Ministero della Cultura

## Convegno Nazionale

### L'arte delle culture nei terrazzamenti vitivinicoli: patrimonio immateriale e materiale della Campania Ravello 9 novembre 2024



#### CONVEGNO NAZIONALE

#### *L'arte delle culture nei terrazzamenti vitivinicoli: patrimonio immateriale e materiale della Campania*

Ravello 9 novembre 2024

Sala Convegni Villa Rufolo

#### 10,00 SESSIONE INTRODUTTIVA

##### *"Il valore dei terrazzamenti nei borghi dei paesaggi culturali UNESCO"*

Paolo Vuillemier, sindaco di Ravello

Alfonso Andria, presidente CUEBC

Marina Fumo e Ferruccio Ferrigni, coordinatori Master Erasmus Mundus sui paesaggi culturali, consulenti SCABEC Regione Campania

Giuseppe Ariano, direttore marketing e comunicazione SCABEC Regione Campania

Bartolo Sammarco, azienda vitivinicola Ettore Sammarco

#### 11,30-13,30 Visita area produttiva vitivinicola Ettore Sammarco nel Comune di Scala

#### 13,30-15,00 Pausa

#### 15,00 SESSIONE a cura del CITTAM, responsabile PRIN e moderatrice Emma Buondonno

##### *"L'arte delle culture nei terrazzamenti:*

##### *patrimoni immateriali e materiali dei paesaggi culturali"*

Intervengono:

Raffaele Tarateta, presidente Ordine degli Ingegneri della Provincia di Salerno

Domenico Caputo, direttore CITTAM

Maurizio Di Stefano, presidente ICOMOS

Alessandro Castagnaro, presidente ANIAI Campania, DIARC Università Federico II

Emma Buondonno, RUR PRIN2022 DIARC Università Federico II

Angelo Caputo e Stefano Del Lungo, CREA-VE e CNR, ATS Sostevin PSR Campania Mis.16.1.2

Gennaro Miccio, già soprintendente Salerno e Avellino

Ferruccio Ferrigni, delegato scientifico CUEBC

#### 18,00 Presentazione video e mostra fotografica su terrazzamenti vitivinicoli

#### 18,30 Conclusioni

Coordinamento scientifico e organizzativo: Emma Buondonno, Marina Fumo  
Segreteria organizzativa: Gigliola D'Angelo, Rossella Russo, Marta di Napoli

Agli Ingegneri verranno riconosciuti CFP ai sensi del Regolamento per l'aggiornamento professionale.  
Segreteria Ordine degli Ingegneri della Provincia di Salerno. [www.ordineingsa.it](http://www.ordineingsa.it)

Con il patrocinio di:



## Cooperazione internazionale a tutela del patrimonio archeologico subacqueo: stato dell'arte e prospettive a distanza di 30 anni dal primo Convegno del CUEBC (Ravello, 27-30 maggio 1993).

### Ravello, 2-3 dicembre 2024

In collaborazione con Soprintendenza Nazionale per il patrimonio culturale subacqueo, MIC - UNESCO Unitwin network for Underwater Archaeology - ICOMOS - Comando Carabinieri per la Tutela del Patrimonio Culturale

La Convenzione sulla protezione del patrimonio culturale subacqueo, con relativo allegato del 2001, costituisce la pietra angolare del diritto internazionale per la protezione di tale patrimonio. La Tavola Rotonda ha inteso approfondire il *continuum* storico della prima Conferenza CUEBC, organizzata a Villa Rufolo a Ravello ("La tutela del patrimonio archeologico subacqueo" 27-30 maggio 1993) e, riconoscendo l'importanza dei principi della Convenzione e ripercorrendo il percorso di trasformazione del patrimonio culturale subacqueo, ha proposto di favorirne una più ampia conoscenza e di fornire

una solida base per ulteriori negoziati su una questione di interesse comune a tutti i Paesi del Mediterraneo.

Promossa dal Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali — anche nella sua qualità di “Observer member” dell’Unesco Unitwin Network for Underwater Archaeology — la tavola rotonda ha inteso condividere politiche, sfide e difficoltà, e identificare lacune o opportunità di collaborazione, con il coinvolgimento di rappresentanti di diversi Paesi - che abbiano ratificato o meno la Convenzione. Tra i paesi rappresentati, oltre all’Italia, troviamo Bulgaria, Croazia, Montenegro, Francia, Grecia, Malta e Turchia. Tra le best practice illustrate durante i lavori da segnalare la ricerca condotta sulla costiera amalfitana dal 2016 da un Team internazionale per definire il suo paesaggio culturale marittimo e comprendere il rapporto mutevole dell'uomo con il mare.

Particolare attenzione è stata inoltre rivolta all'impegno nella lotta alle reti criminali coinvolte nel traffico e nel recupero dei beni culturali esportati illecitamente, come hanno avuto modo di segnalare il Comandante Massimo Esposito del Comando Carabinieri Tutela Patrimonio Culturale e il Capitano di Fregata Tiziano ANGELINI dell’Ufficio Rapporti Interministeriali e Coordinamento del Territorio - Stato Maggiore della Marina Militare, entrambi partecipanti ai lavori.

## PUBBLICAZIONI

### Territori della Cultura – Rivista online



**N. 55**

Il nostro organo di informazione e il suo nuovo corso (Alfonso Andria)  
Il cambiamento climatico e la tutela del patrimonio culturale pubblico e privato (Pietro Graziani)

#### *Conoscenza del patrimonio culturale*

Kumpelternum-Cubulteria-Dragoni. Le mura sannitiche che videro i volti e le gesta di Annibale, di Fabio Massimo, di Silla e di Ruggero il Normanno (Domenico Caiazza)

La memoria di uno scultore romano a San Gemini (Silvia Sanfilippo)  
Onofrio Pepe e la sua mitografia scultorea (Teobaldo Fortunato)

#### *Cultura come fattore di sviluppo*

Ieri, oggi, domani (Gianni Bulian)

Musei e turismo: le statistiche (Michele Campisi)

#### *Metodi e strumenti per le politiche culturali*

*Instaurare, Reficere, Renovare.* La tutela delle opere d'arte fra antico e tardo medioevo (Stefano D'Avino)

Un problema di conservazione e valorizzazione: il riuso degli edifici-chiesa sconsacrati (Daniela Concas)

La rinascita del Consiglio Superiore delle Antichità e Belle Arti e la revisione delle leggi di tutela nell'attività del Ministro della Pubblica Istruzione, Pietro Fedele (Cesare Crova)



Venanzo Crocetti. Scultore, mecenate e punto di riferimento per le nuove generazioni (Carla Ortolani)

Le opere dell'artista giapponese Kumiko Hashizume (Hamza Zirem)

#### *Appendice*

Premio Patrimoni Viventi: il bando 2024

#### *Rubriche*

**n. 56**

Un nuovo percorso d'impegno sul valore del patrimonio immateriale

(Alfonso Andria)

Interessi diffusi e beni culturali (Pietro Graziani)

#### *Conoscenza del patrimonio culturale*

Un tributo a Dioniso dalla villa di Arianna (Raffaella Federico)

Ancora qualche riflessione sull'autoritratto di Leonardo (Maria Cristina Misiti)

#### *Cultura come fattore di sviluppo*

Arte e medicina: un'alleanza per la conservazione del patrimonio (Arianna Beretta)

GreenHeritage. Un policy brief per mitigare l'impatto dei cambiamenti climatici sul patrimonio culturale immateriale (Patrizia Miggiano)

Le "cose di antichità e d'arte" illecitamente esportate: una proposta organizzativa per affrontare il problema (Gino Famiglietti)

Il Geoportale della Cultura Alimentare. Uno strumento digitale innovativo per raccontare culture, territori e comunità (Elisa Piga e Manuela Ronchi)



PREMIO CULTURA + IMPRESA 2023-2024. Le tendenze di oggi: arte contemporanea e design, rigenerazione urbana, sostenibilità sociale e innovazione tecnologica e digitale al servizio della cultura (Francesco Moneta e Antonia Corvasce)

*Metodi e strumenti per le politiche culturali*

Le pitture e le incisioni rupestri nel parco culturale del Tassili N'Ajjer (Hamza Zirem)

È stata la mia grande fortuna, che potei salvarmi qui. Maria Hellersberg, sindacalista e battistrada per i diritti delle donne: un destino d'esilio a Positano (1935-1980) (Dieter Richter)

Vedere il mondo con altri occhi, la lezione di Gianluca Ferri (Hamza Zirem)

L'Immoraliste d'André Gide face à la tradition du roman au XIXe siècle. Rupture ou continuité? (Emilia Surmonte)

Gide face à Dostoïevski: entre le maudit et le bonheur (Carmen Saggiomo)

Patrimonio culturale immateriale italiano. Racconti (in)Visibili e Machines for Peace, i progetti espositivi di ICPI e Rete delle grandi Macchine a spalla a Parigi (Patrizia Nardi)

*Appendice*

Raccomandazioni Ravello Lab 2023

Rubriche

**n. 57**

From the intangible heritage to the new frontiers of culture (Alfonso Andria)

The Intangible Cultural Heritage (Pietro Graziani)

Convention for the Safeguarding of the Intangible Cultural Heritage

*GreenHeritage The impact of Climate Change on the Intangible Cultural Heritage*

The impact of Climate Change on Tangible and Intangible Cultural Heritage (Giuseppina Padeletti)

*Contributions*

Climate Change and Intangible Cultural Heritage: Some Insights from Research and Territorial Planning (Fabio Pollice, Federica Epifani, Patrizia Miggiano)

Adapting Intangible Cultural Heritage: Insights and Reflections from Policy and Research Innovations (Fulvio Biddau, Giulia Galluccio, Roger Street, Chiara Trozzo)

Climate Change and its repercussions on the emblems of Spanish Heritage: An analysis of the "Camino de Santiago" and the "Paella Valenciana" (César del Valle Barreda)

Climate Change Awareness in the Areas of Intangible Cultural Heritage Safeguarding (Kitija Balcare, Elīna Gailīte, Rita Grīnvalde, Sandis Laime)

Climate Change and Intangible Cultural Heritage: three examples from Greece (Alexandra Bounia and Despina Catapoti)

Preserving the Past, Protecting the Future: The Green Heritage Interactive Map (Ourania Xylouri and Kostas Karzis)



## Appendice

### Patrimoni Viventi 2024: I premiati

#### n. 58

XIX edizione Ravello Lab “Nuove frontiere della Cultura: l'Intelligenza Artificiale”, Ravello 24-26 ottobre 2024

Cultura e AI: “La centralità dell’umano” (Alfonso Andria)

L’intelligenza artificiale per la cultura, la sostenibilità, il lavoro (Pietro Graziani)

#### Contributi

Luci e ombre dell’intelligenza artificiale: il caso dei beni culturali (Mario De Caro)

Agrigento Capitale italiana della cultura 2025 (Francesco Miccichè)

Le macchine pensanti e noi: verso un dialogo tra le intelligenze (Antonio Punzi)

#### Panel 1: La tecnologia per la cultura

La materia dell’immateriale. Il caso di M9 - Museo del ‘900 (Serena Bertolucci)

Tecnologia e Cultura: PastPuglia fra tradizione e innovazione (Anna Cinti)

Il rapporto tra cultura e tecnologia: fattore decisivo per il futuro (Maria Grazia Mattei)

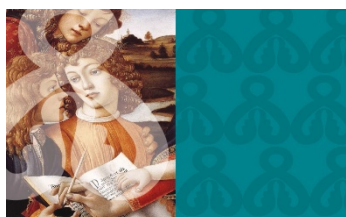
Mondo della Formazione, Performing Arts e Tecnologie Digitali. Una breve riflessione sulle prospettive (Marco Edoardo Minoja)

La tecnologia per la cultura. Riflessioni sul tema (Fabio Pollice)

Cambiamento e pubblica utilità (Remo Tagliacozzo)

#### Panel 2: Cultura e sostenibilità

Lo sviluppo sostenibile e il ruolo della cultura (Adalgiso Amendola)



La diagnostica per immagini per il restauro di opere d’arte (Salvatore Amura)

Dalla cultura come eccezione all’eccezionalità della cultura. Verso una nuova economia della cultura: contemporanea, consapevole, sostenibile (Franco Broccardi)

Sostenibilità e patrimonio culturale: prospettive di tutela per le opere di architettura contemporanea (Marco Calabrò)

La centralità del lavoro culturale quale elemento di qualificazione delle politiche di sviluppo (Marcello D'Aponte)

Oltre la sostenibilità (Pierpaolo Forte)

Sostenibilità ambientale delle mostre d'arte (Daniela Picconi)

La cultura per la sostenibilità (Daniele Pittèri)

(Se) da una buona governance tutto dipende (Irene Sanesi)

L’azione della Direzione generale Musei per la sostenibilità culturale

(Roberto Vannata)

#### Panel 3: Il lavoro culturale nell'era digitale

La matrice delle competenze per l’utilizzo dell’intelligenza artificiale generativa nel settore culturale (Deborah Agostino)

Creatività espansa. Dinamiche culturali tra musei, arte e nuovi linguaggi artificiali (Laura Barreca)

Transizione digitale, Intelligenza Artificiale e musei: lo stato dell’arte del dibattito internazionale (Alberto Garlandini)

La nuova frontiera della cultura? La piena dignità per chi ci lavora (Francesco Mannino)

Digitalizzazione, Intelligenza Artificiale, lavoro culturale: analisi e prospettive (Marcello Minuti)  
Design-driven strategies for integrating emerging technologies in cultural institutions (Davide Spallazzo)  
La consapevolezza dell'artista nell'epoca dell'intelligenza artificiale (Francesco Spampinato)  
Lavorare con l'AI generativa: riflessioni e apprendimenti (Emanuela Totaro)  
Riflessioni sulle professioni creative ai tempi dell'Intelligenza Artificiale Generativa (Alfredo Valeri)

## Appendice

Il programma

Gli altri partecipanti ai tavoli

Patrimoni viventi 2024. La premiazione



**Policy Brief sugli effetti dei cambiamenti climatici sul patrimonio culturale immateriale  
Ravello, 12-13 aprile 2024.**

## ATTIVITÀ DI COOPERAZIONE

L'approccio interdisciplinare e la dimensione internazionale sono caratteristiche identitarie del Centro. D'altronde il Centro si va sempre più proponendo come una struttura qualificata che offre ad enti e decisori locali gli strumenti di conoscenza e le metodologie di supporto alle "politiche culturali.

Pertanto parte fondamentale dell'attività del Centro è rappresentata dalla cooperazione con altre istituzioni, nazionali ed internazionali, sui temi di interesse comune, offrendo e mutuando collaborazione, sia a livello operativo (ricerche congiunte, scambi, ecc.) sia attraverso la condivisione delle reti di esperti.

Nel 2024 sono stati avviati e/o implementati i seguenti rapporti di cooperazione:

### **Ministero della Cultura-Direzione Generale Educazione, Ricerca e Istituti Culturali, Università degli Studi di Napoli Federico II-Dipartimento di ingegneria civile, edile e ambientale**

Progetto di Restauro e Manutenzione del Patrimonio Architettonico, Percorso di alta formazione e aggiornamento, dedicato ai dirigenti e ai funzionari del Ministero della Cultura.

### **Accordo quadro di collaborazione tra l'Università degli studi di Napoli "L'Orientale" UNIOR e CUEBC per:**

- promuovere conferenze, seminari, workshop, summer school, corsi, attività di ricerca, dottorati di ricerca, sostegni post dottorali, master nell'ambito della mediazione linguistica e culturale;
- sviluppare partnership, progetti e programmi inerenti alle attività di cui al presente Accordo che possano essere presentati nell'ambito di programmi di finanziamento nazionali e internazionali o sottoposti alla valutazione di potenziali finanziatori privati;
- individuare nuovi modelli e strategie che consentano di rafforzare il legame con il territorio;
- attivare uno scambio informativo fra le Parti continuo e puntuale al fine di condividere iniziative e progettualità.

### **Federculture**

Collaborazione nella stesura del Rapporto Annuale (2024)

### **CITTAM Università Federico II di Napoli**

- Ricerca scientifico-informativa sui muri a secco della Costiera Amalfitana, finalizzata alla produzione di linee guida procedurali e operative per professionisti ed imprese, Accordo di collaborazione. 2024.
- **Attuazione dei moduli formativi relativi a "La gestione dei Paesaggi Culturali: criteri, metodi, esperienze"**, nell'ambito del Master Erasmus Mundus "Dynamics of Cultural Landscapes Heritage Memory and conflictualities " (promosso da Università di Napoli Federico II, in consorzio con l'Université Jean Monnet di Saint Etienne (Francia, sede coordinatrice), l'Instituto Politécnico de Tomar (Portogallo) e l'Universitatea Babes-Bolyai (Romania) 2024

### **COMITATO RAVELLO LAB**

Accordo di partenariato con Federculture e Scuola Nazionale del Patrimonio e delle Attività Culturali per la realizzazione dell'iniziativa Ravello Lab-Colloqui Internazionali.

---

### **ACCORDI DI COOPERAZIONE STIPULATI PRIMA DEL 2024 E ANCORA IN ESSERE**

**Convenzione DIGILAB con Centro di Ricerca DigiLab della Università La Sapienza di Roma, 2021-2023 (riconfermata 2024-2026)**

Oggetto: lo svolgimento in collaborazione fra le Parti di attività nel campo della ricerca e sviluppo, della formazione settoriale, e nello sviluppo di progetti europei, iniziative e reti di ricerca nell'ambito del patrimonio culturale e della cultura e cittadinanza europea. Possono inoltre essere realizzate attività formative e/o di servizio relative a:

- organizzazione di eventi e workshop relativi ai temi della cultura e della cittadinanza europea
- corsi di formazione e alta formazione rivolti a giovani e professionisti
- collaborazione relativa a master o corsi di laurea eventualmente supportati o gestiti da DigiLab su incarico di Dipartimenti o altre strutture universitarie
- partecipazione a progetti europei, nazionali e regionali
- stipula di accordi con terze parti finalizzati alla realizzazione di progetti ed eventi a livello nazionale, europeo e internazionale coerenti con le finalità della presente convenzione
- 

#### **Luiss Libera Università Internazionale degli Studi Sociali Guido Carli**

ACCORDO QUADRO per promuovere iniziative congiunte volte al conseguimento di obiettivi comuni di valorizzazione di competenze distintive nell'ambito del Patrimonio Culturale.

#### **QA Turismo Cultura & Arte**

Accordo di cooperazione per la redazione e pubblicazione della rivista online Territori della Cultura dal 2010

#### **Società Geografica Italiana**

Protocollo di intesa, per lo sviluppo di azioni ed attività progettuali relative alla valorizzazione, alla tutela e alla fruizione ampia e diversificata del patrimonio paesaggistico culturale ed ambientale (storico, scientifico a naturalistico) - Rinnovo quinquennio 2019-2024

#### **Centro Bibliotecario di Ateneo dell'Università degli Studi di Salerno**

**Convenzione** per accrescere, sviluppare e promuovere la teca digitale denominata *SALERNUM* – *Biblioteca digitale salernitana* – <http://elea.unisa.it/handle/10556/319>, **2019-2024**

**Dipartimento di Storia, Società e Studi sull'Uomo** dell'Università del Salento e Società geografica Italiana Onlus (SGI)

**Convenzione** per la progettazione ed attuazione di iniziative di ricerca e formazione per la valorizzazione del patrimonio culturale e naturale del territorio italiano, con particolare riferimento all'area divulgativa, ossia ad iniziative tese a far conoscere la ricchezza del nostro territorio e ad accrescerne l'attrattività. Per la realizzazione di tali obiettivi, in sede di prima applicazione dell'accordo, è prevista la realizzazione di una Scuola di PlaceTelling

#### **Associazione Culturale Il Didrammo/MuDiF**

Partecipazione alla Rete Campana delle Fototeche, Raccolte e Archivi Fotografici, promossa dal 2018

#### **AICI Associazione Istituti Culturali Italiani**

Il Centro è socio di Aici ed è rappresentato dal Presidente Alfonso Andria sia in Assemblea che nel Consiglio direttivo.

#### **Federculture**

Il Centro è socio di Federculture e il presidente Alfonso Andria è membro del Consiglio Direttivo.

#### **FISPMED Federazione Internazionale per lo Sviluppo Sostenibile e la Lotta contro la Povertà nel Mediterraneo-Mar Nero**

Il Presidente Andria è membro del Comitato Scientifico per il **Progetto di valorizzazione degli immobili di San Nicolò del Lido di Venezia**.

Fispmmed onlus, in qualità di coordinatore del Comitato Promotore (al quale partecipa con propria delibera il Comune di Venezia e la Città Metropolitana) ha inviato all'Amministrazione Comunale di Venezia una dettagliata proposta di valorizzazione dell'ex Caserma Pepe e dell'ex Monastero di San Nicolò del Lido di Venezia, partecipando all'avviso pubblico, promosso dall'amministrazione comunale per la redazione del Piano degli Interventi.

**Fondazione Symbola**

Il CUEBC è socio della fondazione.

**Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio di Salerno**

Convenzione per la messa a disposizione di due locali ubicati sul chiostro di Villa Rufolo per ospitare la Biblioteca specialistica del Centro.

**Università degli studi di Salerno**

Convenzione di tirocinio di formazione e di orientamento

**Università degli studi della Basilicata**

Convenzione di tirocinio di formazione e di orientamento

**Università degli studi di Napoli Suor Orsola Benincasa**

Convenzione di tirocinio di formazione e di orientamento

**Università degli studi di Torino**

Convenzione di tirocinio di formazione e di orientamento

Il CUEBC è iscritto nel Registro delle Persone Giuridiche, U.T.G. della Prefettura di Salerno al n. 261 in data 15 maggio 2006. È inoltre inserito nella Lista degli istituti di Alta Cultura della Regione Campania ai sensi della legge 7/2003 e nella tabella del MiBAC ai sensi dell' art. 1, legge 534/1996 e della circolare n. 16/2002 (2024-2027).